

→ **Ancora contestazioni** ma nessuno scontro al passaggio della 4ª tappa della corsa in verde
 → **Molte le iniziative** previste oggi per l'ultima frazione che arriverà a Montecchio Maggiore

Il Trentino contropedala in risposta al Giro di Padania

L'ultima tappa partirà oggi alle 11,50 da Rovereto. Previste diverse forme di contestazione pacifica: il disegno di centinaia di croci bianche e scritte sulle strade («Ciclista fermati, non dare giro alla menzogna»).

SIMONE DI STEFANO

sidistef@gmail.com

I giovani attivisti della Regione Trentino si stanno mobilitando per l'ultimo atto del Giro di Padania. Ieri la quarta tappa è volata via senza violenza ma tante contestazioni, per stamattina invece, partenza da Rovereto, sono attese diverse iniziative. Una contro-pedalata e croci bianche, la prima organizzata dal centro sociale Bruno di Trento: «Porta con te una bicicletta e tanta indignazione» è l'appello che campeggia sul volantino, e ancora, «manifestazione e critical mass» per bloccare «la gara dell'intolleranza». A Pian della Fugazze, invece, l'invito è a disegnare centinaia di croci bianche e a scrivere sulle strade: «Ciclista fermati, non dare giro alla menzogna». Un'iniziativa dell'artista Alberto Peruffo, rivolta ai protagonisti su due ruote: «Per i ciclisti che sceglieranno responsabilmente se passare sopra la memoria nazionale depositata tra queste montagne o bloccare le loro ruote». Ieri la quarta e penultima tappa del Giro Verde ha chiuso a San Valentino di Brentonico, in provincia di Trento, eppure all'arrivo erano in pochissimi ad applaudire. Per il resto, almeno la tappa vinta ieri dal varesino Ivan Basso, stavolta ha conosciuto tante contestazioni ma nessuno scontro. Fischi e urla non sono mancati in prossimità dell'arrivo. Lungo il tratto trentino del percorso erano schierate le forze dell'ordine, per prevenire interferenze di eventuali manifestanti con il regolare svolgimento della gara. Alle 15,30 un gruppo di attivisti del centro sociale Bruno di Trento, è stato bloccato dalle forze dell'ordine mentre, dal bosco, cercava di raggiungere la strada statale 208. Im-



Una fase delle proteste di giovedì durante il passaggio dei ciclisti del Giro di Padania a Tabiano Terme (Parma)

mediata la barriera predisposta dalla Polizia che così ha permesso ai corridori di passare indenni il presidio dei «disobbedienti».

Tanti gli insulti e le scritte lungo il battistrada: «No al Giro della Padania», recitava uno degli striscioni, mentre sull'asfalto, a pochi chilometri da Brentonico, i ciclisti venivano accolti con un perentorio: «Benvenuti a Brentonico Merde». Ad attendere, tra gli altri, il vincitore della corsa, anche il senatore trentino della Lega Nord, Sergio Divina. La premiazione

VASCO ERRANI

«Tra un po' la gente li manderà davvero tutti a fare un giro...»

BOLOGNA ■ «Loro possono fare il Giro della Padania, ma tra un po' la gente del Nord gli dirà di fare un giro. Ma per davvero, non il Giro della Padania...». Vasco Errani, presidente della Regione, sceglie il sarcasmo per commenta-

re la corsa «verde» che ha attraversato anche l'Emilia-Romagna e che sta suscitando polemiche e proteste nei territori toccati. Errani è intervenuto giovedì dal palco della Festa dell'Unità di Bologna. Comunque, dopo i tafferugli registrati nel pomeriggio di giovedì vicino Parma, ieri non si sono registrati scontri nel tratto emiliano della quarta tappa del Giro della Padania, la Noceto-San Valentino di 175 chilometri.

Foto di Pierpaolo Ferreri/Ansa